Triduo a Madre Mazzarello

*Il Triduo è pensato per essere inserito nella preghiera dei Vespri: la lettura breve e il ritornello proposti sostituiscono quelli del giorno. Dopo la lettura del commento è opportuno lasciare un tempo di silenzio per la riflessione personale. Al termine dei Vespri si può cantare una lode a Madre Mazzarello.*

Introduzione

“Nel nome Figlie di Maria Ausiliatrice sono contenuti due aspetti particolari: la relazione figliale con Maria e la missione delle consacrate nella Chiesa e nel mondo. Nella relazione con Maria la FMA vivendo da figlia apprende la sua maternità, impara a generare, ad essere come Lei “ausiliatrice”, soprattutto tra le giovani e i giovani (cf C4). Come Maria a Cana è ausiliatrice e mediatrice, ma è anche missionaria perché mette in contatto dirette con Gesù che riempie di gioia la vita.

Nella vita di Madre Mazzarello e delle Figlie di Maria Ausiliatrice l’itinerario spirituale ha il suo nucleo propulsore in Gesù, centro vivo della fede. Maria guida sempre a Gesù e la missione della FMA è apunto quella di orientare le giovani e i giovani a incontrarlo. Ella infatti favorisce la realizzazione di un’autentica opera formativa perché aiuta ad aprire il cuore al Vangelo e sostiene la generosità dell’impegno nel cammino di santità e nella missione”.[[1]](#footnote-1)

In questo Triduo guardiamo a tre atteggiamenti di Madre Mazzarello che caratterizzano la nostra identità di Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il primo giorno ci soffermiamo sulla gratitudine a Maria trasmessa da don Bosco alle prime FMA e che è stato un sentimento vivo in Madre Mazzarello per tutta la sua vita.

Il secondo giorno ricordiamo l’atteggiamento filiale che ha sempre caratterizzato il suo rapporto con Maria.

Il terzo giorno accogliamo l’invito di Madre Mazzarello ad essere missionarie per il Regno e portatrici della carità di Cristo in mezzo ai giovani.

PRIMO GIORNO

*Essere grazie*

*Don Bosco ci chiede di essere il suo “grazie” all’Ausiliatrice prolungato nel tempo (C4)*

Lettura breve Rm 8, 28-30

Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quello che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all’immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati lli ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

Rit. Iubilate Deo, omnis terra, o altro ritornello di lode.

Commento

**Cronistoria (Vol I), discorso di don Bosco alla professione delle prime FMA il 5 agosto 1872**

Don Bosco si volge umile, quasi supplichevole a monsignore e: «Eccellenza, due parole alle nuove religiose»; ma il vescovo sollecitamente: «No, no, don Bosco, parli lei alle sue suore » e siede fra tutti i sacerdoti che gli fanno corona. Don Bosco, evidentemente commosso, parla. Dice dell'importanza dell’atto compiuto, richiama la santità dei voti, i doveri che essi impongono. Accenna, benché prudentemente, anche al malumore che potrà circondarle, perché tutte le cose di Dio hanno per sigillo la sofferenza; ma aggiunge che ciò gioverà alla loro santificazione, col renderle e conservarle veramente umili: «Fra le piante molto piccole ve n’è una assai profumata: il nardo, nominata spesso nella Sacra Scrittura. Nell’Ufficio della Beata Vergine si dice: Nardus mea dedit odorem suavitatis, il mio nardo ha esalato soave profumo! Ma sapete che cosa è necessario perché il nardo faccia sentire il suo buon odore? Deve essere ben pestato. Non vi rincresca, dunque, di avere a patire. Chi patisce per Gesù Cristo, con Lui pure regnerà in eterno.

Voi ora appartenete a una Famiglia religiosa che è tutta della Madonna; siete poche, sprovviste di mezzi e non sostenute dall’approvazione umana. Niente vi turbi. Le cose cambieranno presto e voi avrete tante educande da non sapere più dove metterle; e non solo educande, ma anche tante postulanti da trovarvi nell’imbarazzo a sceglierle; Sì, io vi posso assicurare che l’istituto avrà un grande avvenire, se vi manterrete semplici, povere, mortificate. Osservate, dunque, tutti i doveri della vostra nuova condizione di religiose, e soccorse dalla tenera nostra Madre Maria Ausiliatrice, passerete illese fra gli scogli della vita e farete del gran bene alle anime vostre e a quelle del prossimo. **Abbiate come gloria il vostro bel titolo di Figlie di Maria Ausiliatrice, e pensate spesso che il vostro Istituto dovrà essere il monumento vivo della gratitudine di don Bosco alla Gran Madre di Dio, invocata sotto il titolo di Aiuto dei cristiani**».

Ancora qualche preghiera; ancora la triplice benedizione del vescovo e la funzione è finita. Maria Ausiliatrice ha la Famiglia che da tanti anni chiedeva a don Bosco; sulle colline di Mornese si è rinnovata, nello stesso giorno che a Roma, una dolce nevicata di fiocchi freschi e puri che si consumeranno sull’altare di Dio, per diffondere candore di virtù e di fede.

orazione

O Dio, che in Maria, madre del tuo Figlio, hai posto il segno della nostra difesa e del nostro aiuto, concedi al nostro Istituto, che hai voluto come monumento di perenne gratitudine alla Vergine, di vivere sempre sotto la sua protezione e di testimoniare ai giovani la sua disponibilità e il suo amore di madre. Per il nostro Signore.

SECONDO GIORNO

*Essere figlie*

*Maria Santissima continua ad essere la Maestra e la Madre del nostro Istituto (C4)*

Lettura breve Gal 4, 4 -5

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l’adozione a figli.

Rit. Iubilate Deo, omnis terra, o altro ritornello di lode.

Commento

**Dalla Vita di Santa Maria Domenica Mazzarello di Ferdinando Maccono (Vol I)**

La Vergine SS.ma la onoravano in ogni giorno, ma specialmente in occorrenza delle sue feste: in modo poi particolare l’onoravano sotto il titolo di Immacolata e di Addolorata. L’Immacolata era considerata come festa di prim’ordine, uso tuttora vigente nell’Istituto; in onore dell’Addolorata recitavano i sette dolori, come prima Don Pestarino e poi Don Bosco aveva prescritto, e si preparavano alla sua festa con una fervorosa novena. Il venerdì della settimana di Passione consacrato ai dolori della Madonna, lo passavano con particolare raccoglimento e devozione; vegliavano in preghiere e canti divoti tutta la notte dal venerdì al sabato, per tener compagnia, come diceva la buona superiora, alla Vergine Addolorata e confortarla nei suoi patimenti. La Madre però aveva l’avvertenza che le giovani stessero solo fino a mezzanotte; anzi, più tardi abolì tale usanza per non mettere nuove pratiche nell’Istituto.

In modo speciale […] onoravano la Madonna col titolo di Aiuto dei Cristiani, come Don Bosco aveva raccomandato. Visitavano la sua immagine, e non vi era occasione in cui non ricorressero alla sua intercessione, invocandola con questo titolo glorioso.

La Madre in questo non aveva chi, nonché sorpassarla, potesse starle a pari. «La sua divozione per Maria Ausiliatrice – scrive il Card. Cagliero – era poi senza limiti. La considerava come l’ispiratrice e fondatrice della Congregazione; **l’amava e la supplicava che volesse essere lei la vera Madre delle sue figlie e la Superiora Generale dell’Istituto.** E la pregava incessantemente, perché si degnasse di proteggerla e di liberarla dal pericolo di offendere Dio; e perché nessuna delle sue figlie mai si macchiasse di peccato, perché vivesse sempre come lei povera, umile e pura».

«La Madonna - depose Madre Sorbone - la considerava come la superiora dell’Istituto e *usava ogni sera deporre ai suoi piedi la chiave della casa».*

orazione

O Dio, che nel cuore semplice e generoso di Madre Mazzarello hai posto la tua dimora, per la sua umiltà e ardente carità, concedi a noi sue figlie di aprirci a te con sincera pietà, compiendo a tempo e luogo il nostro dovere e solo per tuo amore. Per il nostro Signore.

TERZO GIORNO

*Essere missionarie*

*Essere come lei “ausiliatrici” soprattutto fra le giovani (C4)*

Lettura breve Rm 12, 9-12

Fratelli, la carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell’ospitalità.

Rit. Iubilate Deo, omnis terra, o altro ritornello di lode.

Commento

**Lettera 26 alle suore della casa di Montevideo-Villa Colòn, 11 settembre 1879**

“Mie buone sorelle, amatevi sapete?... Oh! quanto mi consola allorché‚ ricevo notizie dalle case e sento che si hanno carità, che obbediscono volentieri, che stanno attaccate alla S. Regola. Oh! allora il mio cuore piange dalla consolazione e continuamente intercede benedizioni per voi tutte, onde possiate **vestirvi veramente dello Spirito del nostro buon Gesù, quindi far tanto bene per voi e pel caro prossimo tanto bisognoso d'aiuto**. Sì, ma come era lo Spirito del Signore?... (Io vi dico ciò che tanto di cuore ci replicò più volte Padre Cagliero) quello **spirito umile, paziente, pieno di carità**, ma quella carità propria di Gesù, la quale mai lo saziava di patire per noi e volle patire fino a quando?... **Coraggio adunque, imitiamo il nostro carissimo Gesù in tutto, ma specie nell' umiltà e nella carità**, davvero neh!... Pregate anche per me che possa ancor io far così.

State allegre neh!... e sempre allegre, non offendetevi mai, anzi appena v'accorgete che qualcuna abbisogna di qualche conforto fateglielo tosto e consolatevi e aiutatevi a vicenda, neh!...

Suor Filomena, state allegra neh! tanto voi come suor Denegri m'avete scritto una lettera e ora vorreste la risposta, vero?... Ve la farò poi un'altra volta. Procurate intanto di star sempre buone, dar buon esempio e verrà un giorno che sarete contente non solo, ma premiate anche per le piccole cose fatte e sofferte pel nostro carissimo Gesù... Dunque **mettiamoci proprio davvero per farci sante, preghiamo a vicenda onde possiamo perseverare tutte quante nel servizio del nostro Sposo Gesù e [della] cara nostra Madre Maria**.”

orazione

O Dio, nostro Padre, che prediligi gli umili e riempi i cuori semplici e sinceri del tuo Spirito di santità, ascolta la nostra preghiera nella solennità di santa Maria Domenica Mazzarello, che ha condiviso con san Giovanni Bosco l’amore per la gioventù e ha fondato con lui una nuova famiglia religiosa. Concedi a noi di essere docili ai suoi insegnamenti e fedeli alla sua azione educativa. Per il nostro Signore.

1. Madre Chiara CAZZUOLA, circolare 1017. [↑](#footnote-ref-1)